

GHANA

Capitale: Accra

Popolazione: 28.800.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 45,5%

Indice di sviluppo umano: 0,592 (140° posto su 189 Paesi)

Reddito: 4.096 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 2015

Anno riconoscimento governativo: 2016

NEL 2018

Operatori espatriati: 1

Volontari in servizio civile nazionale all'estero: 2

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2

Oneri sostenuti: € 59.337

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Ambiente

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Migrazioni e sviluppo

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Sustainable Living	25.000	Donatori Privati
Ghana! Programma a sostegno dello sviluppo locale per contrastare la migrazione irregolare proveniente dall'Africa Occidentale	33.971	CEI 8x1000
Altre spese per gestione Paese	365	Donatori Privati

In Ghana le problematiche legate all'emigrazione irregolare, nonché la forte presenza salesiana che permette il radicamento sul territorio e la sostenibilità degli interventi, hanno spinto il VIS ad intervenire attraverso la campagna "Stop Tratta". Inoltre, il bisogno di rafforzare le Organizzazioni della Società Civile ha incoraggiato il VIS ad impegnarsi per lo sviluppo di realtà salesiane che si occupino della promozione e dello sviluppo di nuovi progetti volti a supportare le fasce più vulnerabili della società.

Nel 2018 il progetto *Co-partners in Development*, finanziato dalla Commissione Europea, ha visto un'ulteriore espansione delle attività. La rivoluzione strutturale e programmatica è confluita in una nuova struttura amministrativa che ha permesso al PDO di ridefinirsi come l'organismo ispettoriale per lo sviluppo, *Provincial Development Organism*. I progressi raggiunti hanno permesso al VIS e al PDO di continuare a lavorare congiuntamente alla campagna "Stop Tratta", sviluppando progettualità che ambiscono alla **riduzione dei flussi migratori irregolari attraverso la creazione di opportunità di sviluppo e lavoro soprattutto nella Brong Ahafo Region**, l'area più colpita dal fenomeno migratorio, e attraverso forti campagne di sensibilizzazione. Tra le diverse attività è **stato elaborato un gioco di ruolo teso a mostrare ai bambini come sarebbe il viaggio migratorio**, permettendo loro di comprendere i rischi legati alla migrazione irregolare.

Il nostro impegno per la lotta contro la migrazione irregolare e la tratta di esseri

umani è stato portato avanti anche attraverso il progetto *Sustainable Living* (Vivere sostenibile) finanziato da Missioni Don Bosco. Il progetto ha visto l'identificazione di 130 migranti di ritorno e giovani vulnerabili della Brong Ahafo Region, inseriti poi in un percorso di formazione professionale in agricoltura organica e di supporto all'accesso al mercato del lavoro attraverso un fondo di microcredito. Dopo l'individuazione di tre aree molto colpite dalla migrazione irregolare (Sunyani, Berekum e Kranka), nel 2017 si è avviato il primo corso che nel 2018 ha visto la sua conclusione per tutti i 130 beneficiari. I corsi hanno avuto la durata di sei mesi e si sono conclusi positivamente con la promozione di tutti i ragazzi/e, che hanno appreso come coltivare in modo organico in campo aperto, ma soprattutto all'interno delle *greenhouses* (serre). Questo strumento agricolo innovativo permette al contadino di poter coltivare, in ambiente protetto, piante non autoctone, come il pomodoro o il peperoncino, che richiederebbero un forte utilizzo di pesticidi e concimi se coltivati in campo aperto, con un prezzo d'investimento troppo alto. Inoltre la *greenhouse* è anche uno strumento per la lotta al cambiamento climatico in quanto, coltivando solo al suo interno, non è più necessario attuare la coltivazione *slash and burn* (taglia e brucia) che depaupera la foresta vergine e la sua biodiversità, contribuendo alla perdita di ossigeno e quindi all'innalzamento della temperatura globale. L'avvio del sostegno con il **microcredito**, nel giugno del 2018, ha permesso ai migliori progetti presentati dai corsisti di usufruire del finanziamento per il loro *business plan*.

Nel 2019 il VIS vedrà aumentato il **sostegno all'approccio *Sustainable Living*** (Vivere sostenibile), grazie all'apporto di due progetti finanziati rispettivamente della CEI e dalla Commissione Europea. Il progetto CEI proporrà una lunga campagna di sensibilizzazione sui temi della migrazione e assieme alla UE rafforzerà gli attori dello sviluppo creati negli anni passati, come il comitato di *stakeholders*, per riproporre una serie di formazioni professionali per i giovani vulnerabili della Brong Ahafo Region. Il cuore della formazione sarà sempre l'agricoltura organica e la

promozione dell'accesso al credito e alla terra per le fasce più vulnerabili della popolazione, ovvero potenziali migranti.

VIS E AMBIENTE: UNA STORIA DAL GHANA

Quando guardi **Tecky George** si capisce l'amore che ha verso la sua terra, il Ghana. Il suo sguardo trasuda commozione quando osserva la sua fattoria, supportata dal programma del VIS e Missioni don Bosco. **Dopo aver frequentato il corso per formatori in agricoltura organica è diventato insegnante presso il Dipartimento di agraria dell'istituto Don Bosco di Sunyani.** Nel corso degli ultimi due anni ha accompagnato circa 120 giovani ganesi nel percorso per diventare agricoltori rispettosi dell'ambiente. Inoltre, grazie al fondo di sviluppo istituito dal VIS, tramite la presentazione di un suo *business plan* per migliorare la propria fattoria, **ha ottenuto una *greenhouse* dove sta coltivando enormi e profumati pomodori.**

Tale strumento agricolo innovativo aumenta il raccolto annuo, incrementando di conseguenza il reddito senza depauperare la foresta vergine; infatti, non servono grandi spazi per installarla e **si diminuisce la pratica della coltivazione "taglia e brucia" che consiste nella deforestazione incontrollata.** Tecky George è felice nel constatare che i suoi sforzi e impegni sono stati ricompensati e che stiano dando frutto, ma tutto ciò non si sarebbe realizzato senza la sua volontà e dedizione ad un settore lavorativo che troppo spesso in Ghana non interessa ai giovani perché non è remunerativo e neppure innovativo. La fattoria di Tecky George scardina questi luoghi comuni perché produce reddito ed ha utensili innovativi, come la ***greenhouse*, che è il simbolo della speranza di realizzare e realizzarsi anche in un luogo come la Brong Ahafo Region, dove vi è il più alto tasso di emigrazione.**

Tecky George sta pianificando altre attività, presto la sua fattoria sarà anche un centro di prima formazione agricola legato al Dipartimento di agraria dell'istituto Don Bosco di Sunyani. Il suo intento è quello di insegnare ad altri giovani ragazzi ganesi che la terra, la propria terra, può dare ancora tanto in termini di frutti, lavoro, speranze e sogni.

La storia di Tecky George e della *greenhouse* realizzata nell'ambito del progetto del VIS in Ghana è stata raccontata dal quotidiano *Il Corriere della Sera* nell'articolo pubblicato il 28 agosto 2018 intitolato: *"George, il contadino che fermerà il deserto"*.

